

L'aria della sera crepita di energia ottimistica fuori dallo Star Garden, un piccolo strip club a North Hollywood.

Le ballerine all'esterno incoraggiano le persone ad entrare nell'edificio rosa corallo e a spendere i loro soldi in una calda notte d'agosto.

Tom Morello dei Rage Against the Machine canticchia canzoni sindacali e strimpella la chitarra. Attori e scrittori in sciopero gridano e applaudono mentre si mettono in fila davanti alla porta. Le auto che passano suonano il clacson in segno di sostegno.

"Se sei pronto per andare al club stasera, per favore fallo" dice una ballerina che si fa chiamare Velveeta. Parla attraverso un megafono. "Festeggia con noi".

La scena è un cambiamento notevole rispetto allo scorso anno, quando le ballerine esortavano i clienti a boicottare il club.

È la sera della riapertura dello Star Garden, la prima volta che le ballerine sindacalizzate del club abbelliranno il suo palco. È una notte di festa e riconciliazione che segna la fine di 17 mesi tumultuosi durante i quali la direzione del club ha licenziato più di una dozzina di ballerine ha contestato i risultati di un'elezione sindacale tenuta dalle spogliarelliste, ha dichiarato fallimento e ha chiuso i battenti.

La pace risulta essere di breve durata. E le tensioni permangono mentre il gruppo di una dozzina di ballerine ha negoziato per una migliore retribuzione e condizioni di lavoro, sostenuto dalla Actor's Equity Assn - che ha un secolo di storia - guidando una spinta per garantire la tutela formale del lavoro in un settore storicamente emarginato.

Con il riconoscimento formale del loro sindacato, le ballerine dello Star Garden sono diventate le prime, in uno strip club americano, a sindacalizzarsi in più di due decenni. Ma non sono state le ultime.

A metà settembre, 16 ballerine della Magic Tavern di Portland nord-ovest hanno seguito il loro esempio, votando all'unanimità per aderire all'Actor's Equity.

Mentre le unità appena sindacalizzate dello Star Garden e della Magic Tavern negoziano i loro primi contratti, i loro guadagni potrebbero costituire un precedente per le ballerine di altri club che desiderano essere sindacalizzati.

Le ballerine dello Star Garden hanno partecipato a sessioni di contrattazione due volte al mese con la direzione a luglio e agosto per definire i termini della riapertura del 24 agosto. Ma le ballerine e il management erano d'accordo su ben poco. Erano previste poche ballerine per esibirsi e la direzione ha lanciato l'idea di un costo del coperto, con cui le ballerine non erano d'accordo.

Star Garden ha accettato di rinnovare il club e ha affrontato molti rischi per la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro sollevati dalle ballerine, reinstallando il palo con il lato destro rivolto verso l'alto e pulendo a vapore le aree ricoperte di moquette, ad esempio.

Il club ha inoltre accettato di dotare le guardie di sicurezza di metal detector, una misura di

sicurezza richiesta dalle ballerine.

“È un po’ come entrare in battaglia perché non sembra che stiamo ancora lavorando insieme. Ma siamo ancora fiduciose. Sono curiosa di sapere come andrà a finire”, dice Reagan, una ballerina dello Star Garden che ha contribuito a organizzare le proteste dopo essere stata licenziata l’anno scorso. Lei e altre ballerine, intervistate dal *Times* hanno parlato a condizione di essere presentate solo con i loro nomi d’arte.

[...]

Con il passare delle ore la frustrazione cresce.

La piccola folla sul marciapiede fuori dallo “Star Garden” è indignata per la nuova istituzione di un costo del coperto di 40 dollari a persona, che è significativamente più alto rispetto ai bar vicini, dicono le ballerine.

Quando un uomo in prima fila si lamenta del costo, il proprietario si rifiuta di lasciarlo entrare.

I clienti che riescono a entrare raccontano: i prezzi delle bevande sono aumentati ed è una sorpresa che il bar abbia rinunciato ai contanti e abbia rimosso il bancomat.

La direzione scoraggia anche i clienti dal lasciare la mancia in contanti, dicono le ballerine.

Le ballerine e chi le sostiene accusano la direzione dello Star Garden di fissare i prezzi delle bevande e il costo del coperto in malafede, nel tentativo di scoraggiare i clienti, demoralizzare le ballerine e indebolire la loro risolutezza nelle trattative contrattuali.

La direzione ha accettato alcuni pagamenti in contanti ma si è rifiutata di dare il resto, dice una ballerina che si fa chiamare Charlie. “Non è così che dovrebbero funzionare gli strip club. La gente veniva disposta a spendere soldi, ovviamente”, dice Charlie. “È davvero scioccante e difficile da ascoltare”. Lisa Howe arriva allo “Star Garden” per sostenere sua figlia, una ballerina conosciuta con il nome d’arte Sinder. Howe, sorpresa e sconvolta dall’addebito di \$ 40, decide di non pagarlo.

Il proprietario dello Star Garden “non si preoccupa di nessuno se non di sé stesso”, dice Howe. “Le ragazze sono forti, sono rimaste fedeli alle loro idee e hanno fatto quello che dovevano fare... sono una vera famiglia”.

Il proprietario dello Star Garden, Stepan K. Kazaryan, va periodicamente alla porta principale per sbirciare la folla fuori. Quando un giornalista del *Times* si avvicina alla porta e chiede di parlare con Kazaryan o altri rappresentanti della direzione dello Star Garden, una guardia di sicurezza dice che il proprietario non parlerà con i media.

Raggiunto telefonicamente, An Ruda, un avvocato che rappresenta Kazaryan, afferma che i cambiamenti istituiti dalla proprietà, come il costo del coperto di 40 dollari, erano nuovi flussi di entrate necessari.

“Stiamo cercando di assicurarci che ci siano entrate sufficienti per far crescere e sostenere l’attività” afferma. “Le ballerine vorrebbero vederlo abbassato, ma questa è davvero una decisione che spetta all’azienda, non è un termine e una condizione del loro impiego”. Ruda rappresenta anche la direzione del *Los Angeles Times* nelle trattative contrattuali sindacali.

Alcuni clienti non si lasciano scoraggiare dalla tariffa.

“È incredibile ciò che queste ballerine sono riusciti a fare. Sindacalizzare qualsiasi luogo è difficile. Sindacalizzare uno strip club è molto più difficile”, dice Frankie Butler, un membro della Writers Guild of America, che si è messo in fila fuori dallo Star Garden la sera dell’inaugurazione.

Butler e altri sceneggiatori sono venuti a mostrare sostegno perché le spogliarelliste hanno fatto lo stesso al loro picchetto. “Hanno portato un’energia così grande ” afferma Butler.

“L’ovvia mossa di solidarietà è venire qui”.

“Sul marciapiede creiamo un po’ del mondo che vorremmo vedere un giorno, fatto di gioia e solidarietà, spogliarelliste, braccianti agricoli, albergatori e attori che si divertono tutti. All’interno è una storia completamente diversa”, afferma Morello, dei Rage Against the Machine che l’anno scorso si è spesso unito ai picchetti delle ballerine.

[...]

Lo strip club di North Hollywood è uscito dall’oscurità nel marzo dello scorso anno, quando più di una dozzina di ballerine ha iniziato a picchettare fuori dal club. Il club ha licenziato il gruppo di ballerine dopo che avevano espresso preoccupazione per il fatto che le guardie di sicurezza non fossero intervenute quando i clienti diventavano aggressivi o minacciosi. Le ballerine hanno iniziato a protestare quando la direzione del club si è rifiutata di impegnarsi e li ha chiusi fuori.

Le ballerine hanno presentato una denuncia per pratiche di lavoro scorrette contro il club al National Labor Relations Board, sostenendo di essere state licenziate illegalmente.

Hanno anche presentato reclamo alle autorità di regolamentazione statali in merito ai rischi fisici e ambientali sul posto di lavoro, denunciando più di 30 violazioni delle leggi sulla salute e la sicurezza.

Nell’agosto 2022, il gruppo di spogliarelliste, con una mossa storica, ha presentato una petizione per una votazione sindacale all’ NLRB, cercando di unirsi all’Actor’s Equity Assn, un sindacato consolidato che rappresenta attori e direttori di scena a Broadway e in luoghi come l’Hollywood Pantages Theatre.

Il club si è opposto alla votazione sindacale, sostenendo che la sua attività non rientrava nella giurisdizione dell’NLRB perché non produceva entrate annuali lorde pari o superiori a 500.000 dollari.

Il consiglio federale del lavoro alla fine non è stato d’accordo con l’affermazione e nell’ottobre 2022 ha stabilito che le spogliarelliste del bar di North Hollywood avrebbero potuto votare per corrispondenza sull’opportunità di sindacalizzarsi.

Il comitato sindacale ha raccolto i risultati della votazione il mese successivo, ma non è riuscito a prendere una decisione in merito alle elezioni perché la maggioranza dei voti è stata contestata da Star Garden, che ha negato che le ballerine fossero dipendenti del club. All’inizio del 2023, Star Garden ha presentato istanza di protezione dal fallimento ai sensi del Capitolo 11 da parte dei creditori, presentando una petizione al tribunale per consentire al proprietario di convertire lo strip club in una sala da biliardo o di chiuderlo completamente.

L'Actor's Equity ha accusato la direzione dello Star Garden di aver apportato modifiche senza l'approvazione del tribunale fallimentare, licenziando le ballerine rimaste, cessando le attività come strip club e chiudendo quasi tutte le sere. Il sindacato ha presentato una denuncia sostenendo che buttare fuori le ballerine violava il diritto federale sul lavoro e aveva lo scopo di reprimere l'attività organizzativa.

Circa una settimana prima che le spogliarelliste e il club avrebbero dovuto testimoniare in un'udienza della NLRB, Star Garden ha cambiato improvvisamente rotta e ha chiesto di risolvere la controversia.

Gli avvocati che rappresentavano il club a maggio hanno ritirato le contestazioni alla votazione e hanno accettato di riconoscere il sindacato, ritirare la richiesta di fallimento e reintegrare le spogliarelliste licenziate.

[...]

Dal punto di vista della proprietà la riapertura è stata un successo, afferma Ruda, avvocato di Star Garden. I clienti sono tornati e non c'erano problemi di sicurezza, dice.

"Penso che il consenso generale sia che la riapertura sia un'esperienza positiva per tutti", afferma Ruda.

I funzionari di Dancers and Actors' Equity affermano che, sebbene la riapertura del club sia stata una vittoria, l'atteggiamento del management e il modo in cui ha scelto di gestire il club sono preoccupanti.

"Alcune delle azioni intraprese dai proprietari del club non sono state nello spirito dell'accordo raggiunto lo scorso maggio, come le tariffe del coperto eccessivamente elevate che servono solo a scacciare i clienti" afferma Andrea Hoeschen, consigliere generale di Actor's Equity. "Stiamo discutendo le questioni al tavolo delle trattative e non abbiamo intenzione di andarcene".

Riaprendo, le ballerine speravano che l'energia e il patrocinio dei sostenitori del sindacato,

man mano che lo Star Garden si fosse rimesso in funzione, avrebbe mostrato al management che deve lavorare più a stretto contatto con le ballerine per sviluppare gli affari, fidelizzare i clienti e migliorare le condizioni del posto di lavoro.

Ma a un mese dall'inizio del nuovo capitolo di Star Garden, l'ambiente all'interno a volte è

desolante, dicono le ballerine. La direzione allontana i clienti alla porta a caso, proibisce l'uso del telefono all'interno e dice alle ballerine che devono rimanere entro le linee tracciate attorno al palo, uno spazio troppo piccolo e restrittivo per ballare davvero.

Le ballerine ricevono il salario minimo, più le mance che guadagnano esibendosi sul palco; non vengono più pagati per eseguire lap dance (in precedenza, portavano a casa fino al 50% del compenso dei balli venduti, comprese le lap dance al prezzo di \$ 30 e \$ 100 per i balli "VIP" di 15 minuti in uno stand semi-isolato, secondo la testimonianza che le ballerine hanno rilasciato all'ufficio federale del lavoro).

Le regole istituite dalla direzione sono irragionevoli e non hanno uno scopo chiaro se non quello di creare “condizioni assolutamente da spazzatura incendiaria”, dice Charlie. “Le ballerine”, dice, “non si sentono a proprio agio nell’eseguire la lap dance finché non ottengono una giusta quota, e i prezzi delle bevande rimangono “ridicolmente gonfiati” con l’acqua a circa 15 dollari e un bicchiere di alcool che costa fino a 20 dollari. Charlie stima che il club attiri in media dai 5 ai 10 clienti ogni sera. Dice che si ritrova

ripetutamente a placare i clienti che sono arrabbiati per i prezzi elevati.

“Fa schifo” dicono le persone, “perché siamo qui?”.

“Non solo sono confusi e delusi, ma sono arrabbiati e siamo noi a dover affrontare la situazione”, afferma. “È difficile dover sostenere tutto ciò ancora e ancora”.

Una ballerina conosciuta con il nome d’arte Lillith afferma che le pratiche di sicurezza del club sono migliorate e lei si sente più sicura e protetta.

Alcune ballerine si sono adattate e sperimentano “performance artistiche eccentriche” in risposta allo spazio ristretto del palco.

La settimana scorsa, il club ha accettato di ridurre il costo del coperto da 40 a 25 dollari; continua ad applicare una politica di consumo minimo di un drink.

“Vedere la riduzione del costo del coperto ha dimostrato che abbiamo voce in capitolo su come opera questo club e speriamo di vedere molti più passi in una direzione migliore” afferma Lillith.

Nel complesso, le preoccupazioni delle spogliarelliste al tavolo delle trattative sono simili a quelle di altre unità rappresentate da Actors’ Equity, afferma Hoeschen. “Si esibiscono sul palco di fronte alle persone, hanno problemi di sicurezza sul lavoro, i loro camerini devono essere mantenuti puliti, quindi ci sono molte sovrapposizioni”.

La retribuzione è la questione su cui management e le ballerine sono più distanti, come è tipico della maggior parte delle trattative sindacali, afferma Hoeschen. “Questo è il grosso”, dice.

Hoeschen ha rifiutato di fornire dettagli sulle proposte salariali.

Mentre il management e le ballerine sindacalizzate stipulano il loro primo contratto, Ruda afferma di aver chiesto a entrambe le parti di “darsi reciprocamente compassione e grazia”.

“Dal punto di vista gestionale stanno imparando a interagire positivamente con il sindacato, tutti hanno una curva di apprendimento in questo momento”.

Una ballerina conosciuta con il nome d’arte Wicked dice di ricordare a sé stessa che le trattative sono in corso e che ogni piccola vittoria conta.

“Stanno esercitando il controllo su tutto ciò che possono e stanno vedendo che non funziona così bene”, dice. “Questo non è fatto. Niente è deciso finché non avremo il primo contratto”.

Le spogliarelliste di Los Angeles hanno ottenuto un sindacato. Ma la danza non è finita

Suhauna Hussain, *Los Angeles Times*, 5 ottobre 2023

Testo originale:

<https://www.latimes.com/business/story/2023-10-05/these-l-a-strippers-won-a-union-but-the-dance-isnt-over>.

Traduzione a cura di Alessandro Scassellati Sforzolini